LA PROVINCIA
DOMENICA 20 GIUGNO 2021

Tintarella in slip sul lungolago «Basta con il turismo incivile»

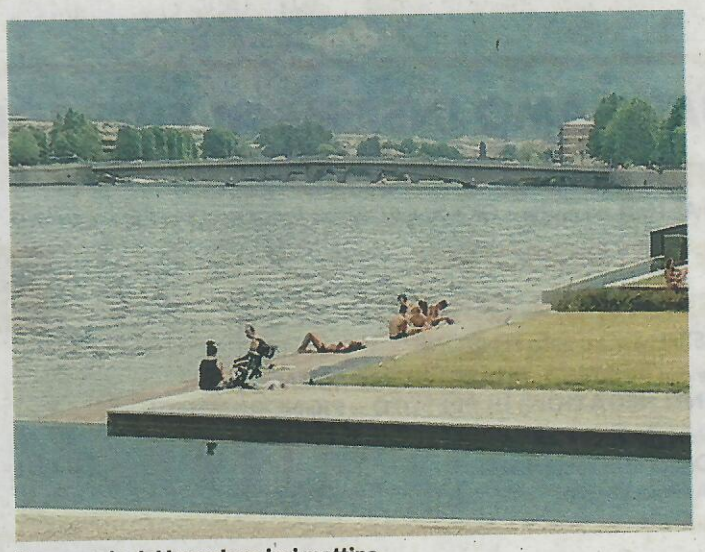
Malgrate

Residenti e negozianti chiedono interventi «Non è questa la qualità che vogliamo per il paese»

«È questo il lungolago che vogliamo?». **Marilena Todeschini** (già consigliere comunale di minoranza) si fa portavoce dei residenti e dei commercianti malgratesi «ripiombati nell'incubo - dice - causato da inciviltà, sicuramente, ma anche dall'incapacità dell'amministrazione comunale di gestire la situazione. Il sindaco **Flavio Polano** continua a ripetere, e lo ha dichiarato nuovamente nei giorni scorsi alla stampa, che Malgrate non è un lido. Però non sta facendo nulla per evitarlo».

«Noi residenti - prosegue - subiamo il disturbo e assistiamo a spettacoli di ogni tipo, per non parlare dei costi anche cash di questo turismo del tutto irrispettoso del decoro e dei luoghi: le riparazioni dell'arredo e del verde, abusati e utilizzati impropriamente, sono una voce di costo fissa, ormai, in tutti i bilanci annuali del nostro Comune. Inoltre, quello che dovrebbe essere il fiore all'occhiello di Malgrate, cioè proprio la onerosa, ma bellissima passeggiata, si rivela un boomerang: infatti, chi viene qui veramente per apprezzare Malgrate e camminare in uno scenario meraviglioso, non può e le attività, ricettiva e di ristoro, che investono per mantenere un elevato standard di qualità e di servizio, si ritrovano nel mezzo di una bolgia incompatibile con una clientela di qualità: peraltro, la sola che Malgrate merita e può sostenere in un delicato equilibrio tra lungolago e nucleo storico».

Anche ieri, invece, sui marciapiedi si incontravano bagnanti in slip e, sulle aiuole, altri stesi al sole. «Si gioca a pallone, si va in bicicletta - confermano residenti e operatori - Ci si sdraia sul prato, ci si tuffa in acque che, ad oggi, non si sa neppure se balneabili, con un chiasso che disturba i frequentatori che vorrebbero fare una tranquilla passeggiata, Ci ritroviamo di fronte a un problema da affrontare seriamente e radicalmente, per fare in modo che si ritorni a vivere il lungolago all' insegna del rispetto delle regole e della civiltà. La situazione si sarà anche acutizzata, quest'anno, per la voglia che la gente ha di stare all'aperto dopo tante restrizioni, ma questo è un diritto per tutti: anzitutto, per chi sta alle regole e, con la riorganizzazione degli spazi per i tavolini, ha peraltro solo la possibilità di camminare nella parte bassa del lungolago, proprio tra chiassoso compagnie e gente sdraiata come in spiaggia».



Uno scorcio del lungolago ieri mattina

Il comandante della polizia intercomunale **Cristian Francese** assicura che «sul lungolago di Malgate sono in atto i pattugliamenti a piedi da parte degli agenti, sia la mattina, sia nel pomeriggio».

Tuttavia, secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi dal sindaco, il «ritardo col fabbro ha fatto slittare l'installazione dei cartelli col divieto di calpestare le aiuole: quando verranno posizionati, potranno poi scattare le sanzioni per salviette e stuoie, tra 50 e 500 euro». **P.Zuc.**